

«Dentro o fuori» non è un falso problema

Antonietta Bernardoni

A nome del gruppo nazionale per la salute mentale vorrei qui riproporre quella che mi pare essere una questione fondamentale: i lavoratori e le loro organizzazioni sono ormai in grado di gestire in proprio la lotta per una radicale trasformazione delle attività connesse con la salute fisica-mentale sia che si tratti di attività preventive, curative, o riabilitative oppure devono continuare a delegare ai tecnici un potere che in realtà è politico e quindi come tale non delegabile in alcun modo bensì da gestire in prima persona? Questo è il problema reale e di base che bisogna proporsi.

A me pare del tutto sbagliato dire, come diceva Basaglia, che dentro o fuori è un falso problema e che si tratta sempre del solito problema. Bisogna domandarlo a un carcerato se stare dentro o fuori è la stessa cosa! Dentro o fuori non è un falso problema; dentro c'è il potere tecnico, fuori ci sono le organizzazioni dei lavoratori.

Noi criticiamo l'impostazione che Basaglia dà a questi problemi e, data la difficoltà di poter instaurare un dialogo con lui a causa dei suoi molteplici impegni, vogliamo approfittare della sua presenza per chiedergli alcuni chiarimenti. Chiedergli dove vuole andare, che rapporto ha la sua politica con la costituzione delle unità locali perchè non vediamo un possibile autentico rapporto tra la comunità terapeutica e l'unità locale.

Leggo un appunto della relazione di Basaglia «... abbiamo tentato di distruggere la istituzione» ma in realtà l'istituzione si rinnova e se in particolare l'ospedale psichiatrico trova oggi nuove forze per continuare sotto mentite spoglie, con tendine rosa alle finestre, sotto il nome di comunità terapeutica, questa è conseguenza dell'impostazione di Basaglia, di cui, d'altronde, nessuno di noi disconosce i meriti. Il gruppo per la gestione della salute mentale - allora gruppo modenese per la gestione sociale della salute mentale - al momento delle dimissioni di Basaglia prese posizione in maniera precisa. Solidarietà incondizionata al prof. Basaglia e ai suoi collaboratori per quanto si riferisce agli ostacoli frapposti alla loro azione da una amministrazione conservatrice quale è quella di Gorizia. Solidarietà incondizionata, pieno riconoscimento dell'opera di coraggiosa rottura dei limiti psichiatrici tradizionali da lui compiuta 11 anni fa aprendo l'ospedale di Gorizia con un fermo invito però a voler condurre avanti le lotte in stretto continuo collegamento con i lavoratori, con tutte le forze popolari organizzate.

E qui che Basaglia ha le maggiori difficoltà, è qui che i sindacati gli danno noia. In realtà l'opera dei sindacati è spesso criticabile - noi stessi ci troviamo in difficoltà, avendoci il sindacato proibito le riunioni che tenevamo presso la Camera del lavoro - e l'esistenza di difficoltà è innegabile. Credo però che esse non possano essere superate se non attraverso un necessario confronto aperto su tutti i temi con i lavoratori e con i loro rappresentanti. Ribadiamo perciò al prof. Basaglia il nostro fermo invito a condurre avanti la lotta in stretto e continuo collegamento con i lavoratori e con le forze popolari organizzate.

Le classi lavoratrici non possono esimersi dall'esigere dal prof. Basaglia alcuni chiarimenti di fondo che, a nostro parere, saranno utili per sgombrare il terreno da ogni futuro malinteso.

Una critica, come quella che sto muovendo, è un momento necessario perchè la politica dello stare tutti uniti, senza criticarci tra noi, senza guardare cosa c'è stato dietro alle azioni precedenti, è una politica inaccettabile. Ognuno deve dar conto delle proprie azioni e dei propri progetti: soprattutto se detiene un potere, diretto e indiretto, di persuasione più o meno occulta attraverso i mass media, è allora che della gestione di tale potere deve dar conto. Perchè il potere non deve essere di questa o di quella persona, ma della classe operaia, dei lavoratori. Non si deleghi quindi la risoluzione dei problemi psichiatrici, come dei problemi della salute mentale, a una persona, anche se validissima: questi problemi sono problemi di tutti, costituiamo quindi dei comitati per la riforma sanitaria come la nostra organizzazione ha invitato a costituire. E voglio chiudere riaffermando che la salute deve essere gestita collettivamente e devono essere smantellati i centri di potere di qualunque colore vengano dipinte le pareti che rappresentano le cittadelle di questo potere.